



documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

ROTARY CLUB BOLOGNA SUD



Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

Il Presidente Internazionale KALYAN BANERJEE

Il Governatore del Distretto 2070 PIER LUIGI PAGLIARANI

L'Assistente del Governatore LUCIO MONTONE

Il Presidente del Club CARLO CERVELLATI

Segreteria Via S.Stefano 43 – 40125 Bologna – tel. 051 260603 – Fax 051 224218 - cell. 333-3025325.

E-mail : bolognasud@rotary2070.it Sito Internet : www.rotarybolognasud.it

C.D. 2011-2012: Pres C.Cervellati - V.Pres. F.Venturi – Pres.Inc. G.Garcea - Past Pres. A.Zecchini

Segr. A.Delfini - Tesoriere A.Nanni - Prefetto G.L.Coltelli - Consiglieri: M.Boari, A.Zanoni

Responsabile del notiziario: Gian Luigi Coltelli

NOTIZIARIO N° 6 DEL 19 OTTOBRE 2011

PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

Martedì 25 Ottobre	Martedì 1 Novembre
Dott.ssa F. Forni, coordinatrice progetto "Che Piacere...", Prof. L. Gallimberti (R.C.Padova), Col. Alfonso Manzo (C.te Prov.le Arma Carabinieri), Dott. G.B. Pioda, (1° Dir. Medico P.S.), Dott. M. Mazzotti, (Medico capo P.S.) Moderatore Dott. F. Spada (Dir. E'TV): "Alcool e minori"	Annullata per festività
Interclub con R.C. Bologna, Bo Nord, Bo Ovest, Bo Carducci, Bo Valle Savena, Bo Valle Samoggia	Mercoledì 2 Novembre S.Messa in memoria dei Rotariani defunti
Nonno Rossi, ore 20,00 - Con familiari e ospiti	Basilica di S. Domenico ore 19,00

LA SETTIMANA ROTARIANA

LUNEDÌ 24 OTTOBRE ORE 20,15 UNAWAY HOTEL	MARTEDÌ 25 OTTOBRE ORE 20,00 NONNO ROSSI	MARTEDÌ 25 OTTOBRE ORE 20,00 NONNO ROSSI
BOLOGNA GALVANI	BOLOGNA VALLE SAVENA	BOLOGNA OVEST G. MARCONI
Dott. Pierluigi Visci "L'informazione oggi sotto le due Torri: dai mass media ai new media"	"Alcool e minori: educazione e prevenzione" Service Che Piacere	"Alcool e minori: educazione e prevenzione" Service Che Piacere
MARTEDÌ 25 OTTOBRE ORE 20,00 NONNO ROSSI	MARTEDÌ 25 OTTOBRE ORE 20,00 NONNO ROSSI	MARTEDÌ 25 OTTOBRE ORE 20,00 NONNO ROSSI
BOLOGNA	BOLOGNA CARDUCCI	BOLOGNA NORD
"Alcool e minori: educazione e prevenzione" Service Che Piacere	"Alcool e minori: educazione e prevenzione" Service Che Piacere	"Alcool e minori: educazione e prevenzione" Service Che Piacere
Martedì 25 ottobre ore 20,00 Nonno Rossi	Giovedì 27 ottobre 20,15 Nonno Rossi	Giovedì 27 ottobre ore 20,00 Hotel S. Francesco Budrio
BOLOGNA VALLE SAMOGGIA	BOLOGNA EST	BO VALLE IDICE
"Alcool e minori: educazione e prevenzione" Service Che Piacere	Carlo Marsili "La Turchia bussa alle porte: viaggio in un paese sospeso fra l'Asia e l'Europa"	Prof. Luigi Frizziero "I contributi della scienza in reumatologia"

VITA DI CLUB

la conviviale del 18 Ottobre

Soci presenti: 31

Consorti: 6

Ospiti del Club: 2

Percentuale di presenza: 45,59%

Dott. Walter Bruno: "la paura di vincere"

Presentato dal **Pres. Cervellati** con un breve curriculum, il **Dott. Walter Bruno**, conseguita a Bologna la laurea in Medicina, si è poi specializzato in Neurologia e in seguito anche in Psichiatria. Ha lavorato per 20 anni nelle istituzioni psichiatriche cittadine ed oggi esercita la libera professione come psicoanalista.

Si è occupato in particolare dei disturbi dell'alimentazione (anoressia e bulimia), argomenti sui quali è autore numerose pubblicazioni. Tra questi curioso il saggio su S.Caterina da Siena, considerata da alcuni storici una sorta di anoressica ante litteram, insieme ad altre Sante di quel periodo storico.

La "paura di vincere", ovvero la paura del successo- ha detto Cervellati- può a volte nascondere una sorta di "attrazione fatale" verso il fallimento. Penso sia la stessa attrazione che ha preso l'estensore del bollettino al momento di tentare la parafrasi di quanto detto ieri sera: ero infatti sul punto di proporviuna pagina bianca, tanto era il mio sconforto di fronte all'incapacità di rendere con parole mie, quanto ascoltato. Per fortuna il Dott. Bruno mi è venuto in soccorso con questo testo che tratta l'argomento, anche se non rispecchia esattamente quanto "a braccio" e molto più disinvolatamente ci ha detto ieri.



“Se paragono la mia esperienza professionale di questi ultimi anni con quella di una ventina di anni fa, molte cose sono cambiate:così come è cambiata la società è cambiato anche il modo di manifestarsi della sofferenza mentale. Capitano, oggi, sempre più spesso, persone che, aldilà dei sintomi presentati, sono affette da una sorta di "attrazione fatale" per il fallimento.

Il fallimento si evidenzia in una sfera della vita, anzi più facilmente si osserva una certa dissociazione tra il successo lavorativo (che richiede la capacità di muoversi astutamente nella vita, dove *astuto* non vuol dire *fare il furbetto*, ma vuol dire *fornito di abilità*), e una sorta di immaturità, di disarmante e imprevedibile ingenuità nelle relazioni affettive, da quelle amicali a quelle più strettamente amorose.

Con una certa sistematicità essi soffrono per il ripetersi di fallimenti e delusioni affettive. Viste dall'esterno queste persone sono etichettabili come masochisti, persone, cioè, che hanno un'oscura e incomprensibile tendenza a cacciarsi nei guai, quasi fossero alla ricerca di una punizione per una colpa di cui non sono consapevoli. .. ma dall'interno, esse si vedono assai diversamente, non si considerano peccatori che debbono espiare, al contrario si considerano dei **perseguitati dal destino**, ingiustamente puniti da esso, in perenne credito verso la vita, e perciò sempre bisognosi di un indennizzo.

Come se, nell'ambito delle relazioni affettive, essi fossero sprovviste di quella sana diffidenza, di quella dote, cioè, che consente di prevedere il peggio in modo da approntare per tempo quei ripari di cui si mostrano possessori ad es. nell'ambito lavorativo.

Sembra, in poche parole, che nelle faccende di cuore non si sia sviluppata la capacità di trarre ammaestramento dagli errori, la capacità, cioè, di apprendere dall'esperienza. Sono come sempre colti di sorpresa da quel tanto di inevitabile ambiguità delle relazione umane. Ogni volta rimangono sorpresi e disarmati col risultato che, piano piano, la capacità di costruire relazioni affettive abbastanza soddisfacenti

si deteriora, si acidifica, come succede al vino quando viene lasciato a sè stesso e conservato senza cura.

La parola "masochismo" evoca immediatamente l'idea di rapporti perversi, quelli, classicamente descritti nei romanzi erotici dello scrittore ottocentesco Leopold Sacher Masoch, omonimo e contemporaneo dell'altro Franz Sacher, ideatore della torta, entrambi viennesi, da cui, appunto il termine prende origine, cioè di rapporti in cui il godimento sessuale si raggiunge solo attraverso la sofferenza. E' il contrario del sadismo, descritto dal "divino" marchese De Sade. Fammi del male, dice il masochista e il sadico spietato...dice.. "no"! Nel masochismo di cui vi parlo non c'è niente di sessuale,c'è qualcosa di simile a un sottile compiacimento interiore, legato ad un'inconscia ricerca della punizione.

Voglio attirare la vostra attenzione sul fatto che “ la ricerca della punizione” e il “bisogno di fallire” non sono la stessa cosa, ma sono... cugini di 1° grado, estremi di uno stesso piano al cui capo opposto c'è la spinta al successo e il bisogno di cimentarsi in una sfida.

Mentre il comportamento visibile ad occhio nudo può far pensare che esso sia il contrario del successo, che in realtà si nasconde con esso una sostanziale incapacità di affrontare la vita (*la cosiddetta ansia da prestazione*), in profondità, le cose sono più complesse. Nel perseguire l'insuccesso, per intenderci, possiamo immaginare un continuum, riconosciamo, in primis, la spinta al successo, e vicina ad essa, la paura del successo stesso, poi, un pò più in là, l'attrazione per l'insuccesso, e, ancora più in là, il bisogno dell'insuccesso.

A pensarci bene, una certa paura è necessaria: prima di intraprendere un'avventura gli antichi si recavano a consultare l'oracolo. Senza paura si è degli sprovveduti.

Stay hungry, (che in verità vuol dire sii sempre un po' avido, un po' affamato, un po' un pò arrabbiato), ha detto Steve Jobs nel suo bellissimo discorso alla Stanford University.

Come pure, **una certa capacità di soffrire è necessaria per perseguire un risultato**, come anche la capacità di accettare la sconfitta e di preparare la rivincita (*si vis pacem para bellum*).

Il problema cioè, non sta solo nella voglia di vincere, ma nell'equilibrio di questa opposte componenti che fanno da sfondo alla nostra conquista. Il risultato finale dipende dalla combinazione di questi ingredienti di base; ognuno, preso a sè stante, è parte del modo in cui siamo fatti. Il risultato finale dipende da come questi ingredienti si combinano tra loro: la metafora è la cucina: più sale, poco sale, cottura, aggiunta di aromi, un pò prima un pò dopo, quanto basta, fanno sì che la ricetta di base possa esitare in risultati diversissimi.

Ciò per dire che le spinte al successo possono subire delle interferenze, in modo tale che queste si manifestino in un aspetto della vita e non su tutti i fronti, assistendo così a clamorose dissociazioni che sfidano il buon senso.

Dicendo le cose in questo modo, il confine tra normalità e patologia diventa più sfumato, le condotte francamente patologiche e quelle normali non sono più nettamente distinte, il bianco e il nero rimangono due estremi poco frequenti essendo la realtà fatta piuttosto di una serie di gradazioni intermedie... la realtà è più dialettica, essa è piuttosto un continuum, anche se noi percepiamo dei salti.

Non vi parlerò di un caso clinico, perchè non è questa la sede, ma piuttosto voglio mostrarvi alcune situazioni di vita, che vanno dallo sport alla politica, che possono essere prese ad esempio di come la paura di vincere e il bisogno di perdere possono essere fenomeni contigui che non dipendono dalla presenza di un'anomalia, di una degenerazione, ma dalla combinazione diciamo maldestra, di alcuni elementi tutti necessari, singolarmente presi, alla nostra sopravvivenza di persone e alla nostra capacità di vivere in gruppo”.

A questo punto il relatore ci ha proiettato un suo breve filmato, dagli spunti comici fino al grottesco, in cui il potenziale vincitore si autopuniva votandosi alla sconfitta.

Sono poi venute le considerazioni finali, in cui il Dott. Bruno dice come non si possa parlare della capacità di vincere come qualcosa di separato dall'attrazione fatale per il nemico, per la sconfitta, cioè – ha detto -, “il succo del mio discorso, è di pensare alla esistenza della capacità di vincere-perdere , dicendolo in un modo

un pò paradossale: per vincere bisogna aver paura e, in un certo senso, anche saper perdere : l'equilibrio tra queste due componenti non è mai definitivo, e anzi, è soggetto a numerose ed imprevedibili influenze.

La capacità di vincere-perdere è un pò come il colesterolo, è un insieme di buono e cattivo, se noi, per disfarci di quello cattivo eliminassimo tutto il colesterolo perderemmo anche quello buono e il nostro metabolismo soffrirebbe ugualmente, per una ragione opposta. La capacità di vincere-perdere è alla base della vittoria ma è, ugualmente, alla base della sconfitta

Interventi numerosi, sui quali si è aperta un'ulteriore discussione, da parte dello stesso Pres. Cervellati, di Delfini, Giardina, Franca Barbieri e della Sig.ra Elena Cervellati



AUGURI A
Alessandro Nanni, 27 Ottobre



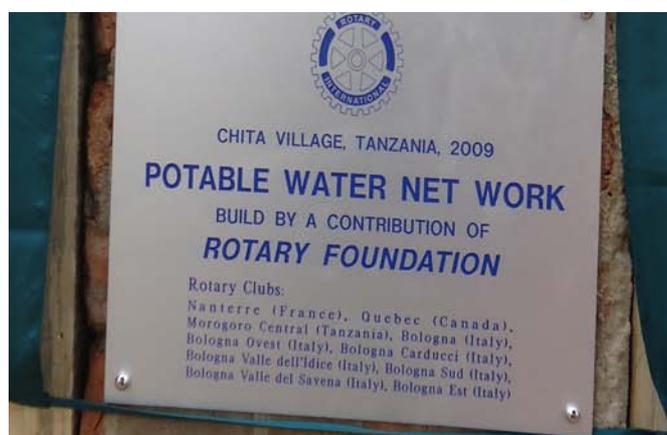
UN SERVICE PORTATO A COMPIMENTO

Il Rotary Club Bologna Sud ha partecipato al Matching Grant della Fondazione Rotary unitamente ad altri Club del Gruppo Felsineo, oltre ai Club di Nanterre (Francia) e di Quebec (Canada), gemellati con il Bologna Ovest, promotore dell'iniziativa.. Obiettivo: l'approvvigionamento di acqua a favore del villaggio di Chita in Tanzania.

Il progetto iniziato sotto la presidenza Martorana nel 2008/2009 è terminato quest'anno con la chiusura definitiva da parte della Fondazione Rotary. Nel corso di questi anni il nostro Club aveva contribuito con circa \$ 8.000



Finalmente l'acqua !



L'immane, inconfondibile targa "Nanetti"



**L'ENERGIA: UNA PRIORITÀ PER IL NOSTRO PAESE, PER IL SUO SVILUPPO
COMPETITIVO E SOSTENIBILE**

**FORUM ORGANIZZATO DA ROTARY CLUBS FELSINEI
IN COLLABORAZIONE CON CNR ENEA**

e ROTARACT CLUBS DEL GRUPPO PETRONIANO

12 novembre 2011 - Aula Magna CNR Via Gobetti 101 Bologna

Dèpliant, programma e iscrizioni in Sede



ROTARY CLUB BOLOGNA SUD

26 NOVEMBRE, SABATO
GITA A FERRARA, IN OCCASIONE DELLA MOSTRA
“GLI ANNI FOLLI,
LA PARIGI DI MODIGLIANI, PICASSO E DALÌ 1918-1933”

17,00 -Partenza dal piazzale “Nonno Rossi”
19,00 Visita privata della mostra con guide dedicate
20,45 – Cena al Ristorante “LA PROVVIDENZA”

Menu:

*Sformatino di zucca con fonduta di caprino
Cappellacci di zucca burro e salvia
Cosciotto di maialino da latte al forno, con verdure di stagione
Zuppa inglese
Acqua, vini, caffè*

Quota di partecipazione € 70 pro capite
Prenotazioni in segreteria fino alla copertura dei 50 posti disponibili.

GLI ANNI FOLLI A FERRARA



GLI ANNI FOLLI

La Parigi di Modigliani,
Picasso e Dalí

1918

1933

FERRARA

PALAZZO DEI DIAMANTI

11 settembre 2011

8 gennaio 2012

Dopo il successo della mostra monografica Chardin. Il pittore del silenzio, Palazzo dei Diamanti dedicherà la prossima esposizione ad **una delle stagioni più straordinarie della storia dell'arte.**

Negli anni che seguirono la Grande Guerra, Parigi era la capitale mondiale dell'arte e della cultura: una città mondana e cosmopolita, un luogo mitico per gli artisti che vi accorrevano da ogni parte del mondo per dare libera espressione alla propria creatività, confrontandosi e collaborando in un clima di rinascita e di sperimentazione che caratterizzò gli "anni folli".

Maestri della modernità come **Monet, Matisse, Mondrian, Picasso, Braque, Modigliani, Chagall, Duchamp, De Chirico, Miró, Magritte e Dalí** sono alcuni dei protagonisti della rassegna che Ferrara Arte dedica a quel periodo aureo della capitale francese.

